

CONTINUA LA PROTESTA AL SANTA CORONA. CONTESTATA L'ASSENZA DEL SINDACO DI ANDORA

«Chiusura del Punto nascite? È stato un momento di lutto»

«Una sensazione dolce e amara è quella che proviamo dopo la manifestazione di sabato scorso per riabbracciare l'ospedale Santa Corona. Amara perché tra tutti i partecipanti aleggiava una sensazione di ineluttabilità. La manifestazione, pur essendo stata un'occasione di gioia e di condivisione, è stata un momento di lutto perché una parte del Santa Corona, non esi-

ste più. La parte dolce ce l'hanno regalata i cittadini, i sindaci e le pubbliche assistenze con una risposta forte e inebriante». Lo dichiarano i promotori della campagna lanciata su facebook "Giù le mani dal punto nascite del Santa Corona" e della catena umana per chiedere, a gran voce, una data certa per la riapertura del Punto nascite al Santa Corona.

«L'Asl fa trapelare che non si riaprirà prima di sei mesi - aggiungono - Affrontare un'estate, in questo modo, senza la riapertura di Ginecologia e Ostetricia e del Punto nascite è inaccettabile. Anche questo sarà considerato procurato allarme? Siamo troppo preoccupati dalla realtà che vediamo, non ci spaventano paventate denunce.

Ci aspettiamo fatti dall'A-



La manifestazione di sabato davanti al Santa Corona

sl e dalla Regione Liguria, fatti che, ad oggi, non si sono visti».

Intanto, ad Andora, a far discutere è l'assenza alla manifestazione di sabato del sindaco Mauro Demichelis e della Croce Bianca.

Il gruppo "Andoraviva" parla di «silenzio assordante che regna in Val Merula, a cui si è accodata pure la Croce Bianca locale. La sanità meriterebbe ben altra considerazione da parte delle istituzioni ma, probabilmente,

si preferisce non "infastidire" chi è al timone della nave arancione a Genova».

La replica è immediata. «C'è chi amministra e chi fa polemica e pur di avere un po' di visibilità. Insinua, anzi diffama e cerca di mettere in dubbio il mio impegno a favore del punto nascite di Santa Corona» ribatte il sindaco.

La Croce Bianca intanto snocciola le attività di sabato: «Tre autovetture erano impegnate nel trasporto di dializzati, 2 ambulanze per coprire l'emergenza, una le urgenze e dimissioni di pazienti Covid e un mezzo nel servizio di auto medicale» spiegano, con una certa irritazione, i militi.

S.AN./L. REB